

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Basell Poliolefine Italia s.r.l.
Denominazione dello stabilimento	Basell Poliolefine Italia s.r.l.
Regione	PUGLIA
Provincia	Brindisi
Comune	Brindisi
Indirizzo	Viale E. Fermi 50
CAP	72100
Telefono	0831 541222
Fax	0831 541213
Indirizzo PEC	bpi_bro_hse@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Via Pontaccio 10
CAP	20121
Telefono	0272023697
Fax	0272023756
Indirizzo PEC	basellpoliolefineitalia@legalmail.it
Gestore	Giorgia Paola BISIGHIN
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	BSGGGP70M42E512G
Indirizzo	via Luchino Visconti, 8 45030 - Occhiobello (Rovigo)
Qualifica:	Direttore dello Stabilimento Gestore
Data di Nascita	02/08/1970
Luogo di nascita	Legnago (Verona)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NR065

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE
SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE D1
SEZIONE E
SEZIONE F - CONFINI SI STATO
SEZIONE G
SEZIONE I
SEZIONE L
SEZIONE M
SEZIONE N
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI
SEZIONE D2
SEZIONE D3
SEZIONE G - SISMICITÀ
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (24) Fabbricazione di plastica e gomma

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: P9T

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto di produzione polipropilene di tipo Spherizone

Numero di addetti: 32

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Polimerizzazione ad alta resa del propilene, in fase gassosa, per la produzione di omopolimeri di propilene, copolimeri di propilene-etilene e ter-polimeri di propilene-etilene-esene (o butene)

Identificativo impianto/deposito: PP2

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto di produzione polipropilene di tipo Spheripol

Numero di addetti: 26

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Produzione di omopolimeri di propilene o copolimeri di propilene + etilene (di tipo random), con processo di reazione (polimerizzazione) in fase liquida

Identificativo impianto/deposito: PPS

Denominazione Impianto/Deposito: Impianto di servizi ausiliari al processo

Numero di addetti: 6

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Aree ed impianti che sono di ausilio per i due processi produttivi principali relativi agli impianti P9T e PP2 (sistema di torcia e l'impianto di alimentazione del TEAL)

Identificativo impianto/deposito: Servizi Ausiliari

Denominazione Impianto/Deposito: Servizi Ausiliari

Numero di addetti: 68

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

- confezionamento prodotto;
- uffici logistica, magazzini, piazzali di stoccaggio del prodotto in sacchi ed in containers;
- laboratorio chimico/fisico;
- magazzini materiali tecnici;
- magazzino materie prime;
- manutenzione meccanica ed elettro-strumentale;
- ufficio tecnico di ingegneria;
- amministrazione, contabilità e gestione del personale;
- sistemi informativi.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	4,010
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	1,020
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolare condizione di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	38,900
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	1,000
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	14,000

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	42,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	46,800
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	2,000
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	14,000
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - MONOSSIDO DI CARBONIO	630-08-0	GASSOSO	100 %	H220,H280,H331,H360,H372	211-128-1	0,010
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Pasta catalitica esaurita	N.A.	LIQUIDO	100 %	H225,H330,H411	N.A.	4,000
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2 - MONOSSIDO DI CARBONIO	630-08-0	GASSOSO	100 %	H220,H280,H331,H360,H372	211-128-1	0,010
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2 - ETILENE	74-85-1	GAS LIQUEFATTO (T)	100 %	H220,H281,H336	200-815-3	1,010
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - 1-ESENE	592-41-6	LIQUIDO	100 %	H225,H304	209-753-1	3,100
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Residui di reazione (idrocarburi+acqua)	N.A.	LIQUIDO	100 %	H225,H400,H410	N.A.	21,800
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Pasta catalitica esaurita	N.A.	LIQUIDO	100 %	H225,H330,H411	N.A.	4,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Scarto di olio di vasellina contenente catalizzatore esaurito	N.A.	LIQUIDO	100 %	H225,H400	N.A.	10,000
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F - PEROXAN HX-80W	78-63-7	LIQUIDO	100 %	H242,H315	201-128-1	1,000
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1 - TEAL	97-93-8	LIQUIDO	100 %	H250,H260,H314,H318	202-619-3	14,000

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Residui di reazione (idrocarburi+acqua)	N.A.	LIQUIDO	100 %	H225,H400,H410	N.A.	21,800
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Donor D	126990-35-0	LIQUIDO	100 %	H315,H318,H400,H410	014-032-00-8	1,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Atmer 163	N.A.	LIQUIDO	100 %	H302,H314,H318,H360,H400,H410	276-014-8	10,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Scarto di olio di vasellina contenente catalizzatore esaurito	N.A.	LIQUIDO	100 %	H225,H400	N.A.	10,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Donor C	17865-32-6	LIQUIDO	100 %	H315,H411	014-011-00-3	1,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Olio diatermico esausto	N.A.	LIQUIDO	100 %	H411	N.A.	2,100
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Olio di lubrificazione	N.A.	LIQUIDO	100 %	H411	N.A.	4,700
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Fanghi, resine e olio da pozzetti trappola	N.A.	LIQUIDO	100 %	H411	N.A.	35,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Pasta catalitica esaurita	N.A.	LIQUIDO	100 %	H225,H330,H411	N.A.	4,000
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - TEAL	97-93-8	LIQUIDO	100 %	H250,H260,H314,H318	202-619-3	14,000
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - Catalizzatori ad alta resa (vari)	n.d.	SOLIDO	100 %	H228,H314,H317,H318,H332,H335,H336,H360,H372,H373,H412,EUH 014	N.A.	2,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	1,050
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	154,300
19. Acetilene	74-86-2	5	50	0,070
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	0,060
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	1,100
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
IDROGENO - 15. Idrogeno ...	1333-74-0	GASSOSO	- P2 - -	1,050
PROPILENE - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (com ...	115-07-1	GAS LIQUEFATTO (P)	- P2 - -	143,300
n-BUTENE - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (comp ...	106-98-9	GAS LIQUEFATTO (P)	- P2 - -	11,000
ACETILENE - 19. Acetilene ...	74-86-2	GAS COMPRESSO	- P2 - -	0,070
OSSIGENO - 25. Ossigeno ...	7782-44-7	GAS COMPRESSO	- P4 - -	0,060
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	1,100

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	42,800	100	200	0,4280000	0,2140000
E2	46,800	200	500	0,2340000	0,0936000
H2	4,010	50	200	0,0802000	0,0200500
O1	2	100	500	0,0200000	0,0040000
O2	14	100	500	0,1400000	0,0280000
P2	1,020	10	50	0,1020000	0,0204000
P5c	38,900	5.000	50.000	0,0077800	0,0007780
P6b	1	50	200	0,0200000	0,0050000
P7	14	50	200	0,2800000	0,0700000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
PROPILENE - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e g ...	P2	143,300	50	200	2,8660000	0,7165000
n-BUTENE - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e ga ...	P2	11	50	200	0,2200000	0,0550000
IDROGENO - 15. Idrogeno ...	P2	1,050	5	50	0,2100000	0,0210000

GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	1,100	2.500	25.000	0,0004400	0,0000440
ACETILENE - 19. Acetilene ...	P2	0,070	5	50	0,0140000	0,0014000
OSSIGENO - 25. Ossigeno ...	P4	0,060	200	2.000	0,0003000	0,0000300

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	0,080	0,020
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	3,721	0,890
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	0,662	0,308

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Giorgia Paola Bisighin , nato a Legnago provincia di Verona, in data 02/08/1970, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Viale E. Fermi 50 sito nel comune di Brindisi consapevole delle responsabilità

penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

PREFETTURA - Prefettura - UTG - BRINDISI - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE BRINDISI - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PUGLIA - Ministero dell'Interno

COMUNE - Settore Ambiente - Servizio Igiene Pubblica - Comune di Brindisi

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Servizio AIA-RIR - Regione Puglia

ARPA - ARPAP - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia - Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione dell'Emergenza - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Puglia

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 23/06/2023 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - BRINDISI	Palazzo Viminale 72100 - Brindisi (BR)	protocollo.prefbr@pec.interno.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE BRINDISI	Via Nicola Brandi 72100 - Brindisi (BR)	com.brindisi@cert.vigilfuoco.it com.prev.brindisi@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PUGLIA	Viale Japigia, 240 70126 - Bari (BA)	dir.puglia@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Brindisi	Settore Ambiente - Servizio Igiene Pubblica	piazza Matteotti, 1 72100 - Brindisi (BR)	ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Puglia	Servizio AIA-RIR	Via Gentile n.52 70126 - Bari (BA)	servizio.aiarir.regione@pec.rupar.puglia.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Puglia	ARPAP - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia - Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione dell'Emergenza	Corso Trieste 27 70126 - Bari (BA)	tsge.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA (DVA-DEC-2010-0000807)	MATTM (Ministero dell' Ambiente) e della Tutela del Territorio e del Mare	AIA DVA-DEC-2010-0000807	2010-11-10
Ambiente	AIA (DVA-DEC-2010-0000807)	MATTM (Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)	DM.R.0000252 - ultima modifica	2020-12-10
Ambiente	ISO14001:2015	DNV	10000407362-MS-C-RvA-DE U	2022-10-10
Sicurezza	CPI -Rif. pratica VVF 15004	Comando provinciale VVF - Brindisi	COM-BR.REGISTRO UFFICIALE.U.0011308	2020-10-21

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da ARPA Puglia Bari

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:17/06/2020
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:21/07/2020
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:01/01/2023

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Planimetria_stab_01.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 433.846 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Case Sparse	Brindisi	3.000	O

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	IPEM (Deposito Costiero)	900	SO
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Edipower Centrale Termoelettrica Nord	600	NO
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Chemgas s.r.l.	0	S
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Versalis s.p.a	0	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Jindal s.r.l.	900	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Enirewind S.p.a.(ex Syndial s.p.a.)	0	SO

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Enipower s.p.a.	0	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Nastro Trasportatore carbone per centrale ENEL Federico II	300	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Emme Auto s.r.l.	1.300	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Hyundai	1.400	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SRB S.p.a.	2.000	NO

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Altro - Poligono Militare	Poligono Militare di Torre Cavallo	1.700	E
Centro Commerciale	Tutto Risparmio Cash & Carry	1.900	O

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Depuratori	Depuratore acque reflue civili	800	O
Metanodotti	Metanodotto a servizio delle società del polo petrolchimico	1.000	S
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linea Elettrica Alta Tensione	500	SO
Acquedotti	Acquedotto Pugliese	0	O
Altro - Edificio Pubblico	Direzione Provinciale Motorizzazione	1.200	O
Altro - Edificio Pubblico	Motorizzazione Civile	1.200	O
Altro - Albergo	Hotel NEMO	1.000	O

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	SP N°87 Litoranea Salentina	1.400	S

Strada Comunale	Strada Comunale n°78	380	SO
Strada Comunale	Via Enrico Fermi	0	O
Strada Comunale	Strada per Pandi	700	O
Strada Comunale	Via Galileo Ferraris	1.900	O
Strada Comunale	Via Albert Einstein	500	NO
Strada Comunale	Viale Archimede	900	SO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Altro - Raccordo	Raccordo Ferroviario con area polo petrolchimico	500	NO

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aeroporto Civile	Aeroporto PAPOLA-CASALE	3.300	NO

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Porto Industriale o Petrolifero	Molo attracco navi per scarico materie prime	550	N
Porto Commerciale	Porto di Brindisi	1.600	NO
Porto Turistico	Porto turistico di Brindisi	3.000	NO

Ricade in area portuale Autorità portuale Brindisi Piazza Vittorio Emanuele II n°7 0831562650	Autorità portuale Brindisi	3.000	NO
Ricade in area portuale Capitaneria di porto di Brindisi Viale Regina Margherita n°1 0831521022	Capitaneria di porto di Brindisi	3.000	NO

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Fiume grande - Parco Naturale Regionale "Saline di Punta della Contessa"	0	O

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

Acquifero superficiale	3	Da Est a Ovest
Acquifero profondo	25	Non Disponibile

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 4

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (Pvr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	45,0000	75,0000	712,0000	1.462,0000
Ag[g]	0,0170	0,0220	0,0500	0,0600
Fo	2,2960	2,3220	2,5670	2,6850
Tc*[s]	0,1800	0,2560	0,4840	0,5240

Periodo di riferimento (Vr) in anni:75

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R4

Classe di pericolosita' idraulica(**): P1

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: F2 - D5

Direzione dei venti: Nord-ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,82

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

La Società Basell Poliolefine Italia S.r.l. fa parte del gruppo LyondellBasell; terzo produttore al mondo nel settore chimico. L'attività industriale è realizzata con gli impianti: P9T: produzione di: omopolimeri propilene, copolimeri propilene etilene e terpolimeri propilene etilene esene butane; PP2: produzione di: omopolimero propilene e copolimeri propilene etilene; PPS: per servizi di supporto agli impianti P9T e PP2. L'impianto PP2 utilizza la tecnologia Spheripol di polimerizzazione in fase liquida, per produrre omopolimeri propilene o copolimeri random propilene etilene, con processo a ciclo continuo applicando operazioni unitarie dell'industria chimica. Le materie prime propilene ed etilene, sono inviate in continuo alla sezione di polimerizzazione costituita da reattori verticali in pressione di tipo a loop. Nei reattori viene anche introdotto l'idrogeno per regolare la fluidità del polimero finale. Il polipropilene ottenuto viene degasato ed essiccato e si presenta in forma di sfere bianche diametro medio 2-3 mm. Viene quindi additivato e granulato a forma di cilindretti regolari dimensioni medie 2-4 mm. L'impianto P9T utilizza la tecnologia Spherizone di polimerizzazione in fase gassosa, per produrre omopolimeri propilene, copolimeri random propilene etilene, terpolimeri propilene etilene esene butene e copolimeri eterofasici propilene etilene, con processo a ciclo continuo applicando operazioni unitarie dell'industria chimica. Le materie prime propilene, etilene ed esene o butene, sono inviate in continuo alla sezione di polimerizzazione costituita da reattori in pressione del tipo MZCR Multi Zone Circulating Reactor, e successivamente alla sezione fase gas costituita da reattori in pressione del tipo a letto fluido, per la reazione di copolimerizzazione. Nei reattori viene anche introdotto l'idrogeno per regolare la fluidità del polimero finale. Il polipropilene ottenuto viene degasato ed essiccato e si presenta in forma di sfere bianche diametro medio 2-3 mm. Viene quindi additivato e granulato a forma di cilindretti regolari dimensioni medie 2-4 mm. L'impianto PPS comprende il sistema di torcia e la sezione di alimentazione TEAL. I servizi a supporto degli impianti produttivi, sono: salute, sicurezza e ambiente; confezionamento prodotto; logistica, magazzini, piazzali stoccaggio prodotto in sacchi e containers; laboratorio chimico fisico; magazzini materiali tecnici e materie prime; manutenzione ed ingegneria; amministrazione, gestione personale e sistemi informativi. Inoltre, il consorzio Brindisi Servizi Generali BSG gestisce, per il polo petrolchimico i servizi: sanitario, antincendio, sorveglianza, portineria. Le principali materie prime utilizzate, fornite dalle Società consediate nel petrolchimico, sono: Propilene, Etilene, Esene e Butene: fornite da Versalis S.p.a; Idrogeno: fornito da Chemgas S.r.l.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- MONOSSIDO DI CARBONIO

PERICOLI PER LA SALUTE - H331-Tossicità acuta, per inalazione Categoria 3
H360D-Tossicità per la riproduzione Feto Categoria 1A
H372-Tossicità specifica per organi bersaglio esposizione ripetuta Categoria 1
H220-Gas infiammabili Categoria 1
H280-Gas sotto pressione

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- ALTRO - Pasta catalitica esaurita

PERICOLI PER LA SALUTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H330 Letale se inalato.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P2 GAS INFIAMMABILI

Gas infiammabili, categoria 1 o 2

- MONOSSIDO DI CARBONIO

PERICOLI FISICI - H331-Tossicità acuta, per inalazione Categoria 3
H360D-Tossicità per la riproduzione Feto Categoria 1A
H372-Tossicità specifica per organi bersaglio esposizione ripetuta Categoria 1
H220-Gas infiammabili Categoria 1
H280-Gas sotto pressione

P2 GAS INFIAMMABILI

Gas infiammabili, categoria 1 o 2

- ETILENE

PERICOLI FISICI - H220-Gas altamente infiammabile Categoria 1
H336-Può provocare sonnolenza o vertigini Categoria 3
H281-Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesion criogeniche

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- 1-ESENE

PERICOLI FISICI - H225-Liquido e vapori facilmente infiammabili Categoria 2
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie Categoria 1

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Residui di reazione (idrocarburi+acqua)

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- ALTRO - PEROXAN HX-80W

PERICOLI FISICI - H242 Rischio d'incendio per riscaldamento.
H315 Provoca irritazione cutanea Categoria 2

P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI

Liquidi piroforici, categoria 1

Solidi piroforici, categoria 1

- ALTRO - TEAL

PERICOLI FISICI - H250- Liquidi piroforici, Categoria 1
H260-Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili, Categoria 1
H314-Corrosione cutanea, Categoria 1B
H318-Lesioni oculari gravi, Categoria 1

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Pasta catalitica esaurita

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H330 Letale se inalato.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Scarto di olio di vasellina contenente catalizzatore esaurito

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Residui di reazione (idrocarburi+acqua)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Donor D

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea. Categoria 2
H318 Provoca gravi lesioni oculari. Categoria 1
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici. Categoria 1
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Categoria 1

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Atmer 163

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 Nocivo se ingerito. Tossicità acuta. Categoria 4
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. Corrosione cutanea. Categoria 1C
H318 provoca gravi lesioni oculari, Categoria 1
H360D può nuocere al feto, Categoria 1B
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici. Tossicità acuta ambiente acquatico. Categoria 1
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Tossicità acuta ambiente acquatico. Categoria 1

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Donor C

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea. Categoria 2
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Categoria 2

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Olio diatermico esausto

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Olio di lubrificazione

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Fanghi, resine e olio da pozzetti trappola

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Pasta catalitica

esaurita

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H330 Letale se inalato.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Scarto di olio di vasellina contenente catalizzatore esaurito

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - TEAL

ALTRI PERICOLI - H250- Liquidi piroforici, Categoria 1
H260-Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili, Categoria 1
H314-Corrosione cutanea, Categoria 1B
H318-Lesioni oculari gravi, Categoria 1

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Catalizzatori ad alta resa (vari)

ALTRI PERICOLI - H228 Solido Infiammabile, Categoria 1
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari, Categoria 1B
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea, Sottocategoria 1B
H318 Lesioni oculari gravi, Categoria 1
H332 Tossicità acuta; inalazione, Categoria 4
H335 può irritare le vie respiratorie
H336 può provocare sonnolenza o vertigini
H360 Tossicità per la riproduzione; orale, Categoria 1B
H372 Tossicità specifica per organi bersaglio, Categoria 1
H373 Tossicità specifica per organi bersaglio, Categoria 2
H412 Pericolo a lungo termine per l'ambiente acquatico, Categoria 3
EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - PROPYLENE

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 Gas altamente infiammabile. Categoria 1
H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - n-BUTENE

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 Gas altamente infiammabile. Categoria 1
H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato. Gas liquefatto

15. Idrogeno - IDROGENO

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 Gas altamente infiammabile. Categoria 1
H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafta,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 Liquido e vapori infiammabili. Categoria 3
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Categoria 1

H315 Provoca irritazione cutanea. Categoria 2
H332 Nocivo se inalato. Categoria 4
H351 Sospettato di provocare il cancro. Categoria 2
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Categoria 2
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Categoria 2

19. Acetilene - ACETILENE

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 Gas altamente infiammabile.
H230 Può scoppiare anche in assenza di aria.
H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

25. Ossigeno - OSSIGENO

SOSTANZE PERICOLOSE - H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.01.H - Rilascio di propilene liquido da accoppiamento flangiato prepolymerizzatore R1210 A

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di alta pressione e temperatura

- Valvole di sicurezza PSV

- Logica di Interlock attivata da soglie di altissima pressione e temperatura

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- Formazione personale

- Controllo periodico strumentazione e apparecchiature

- Verifica periodica degli interblocchi

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento della squadra di emergenza con automezzi antincendio;

- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento;

- Attivazione piano di emergenza interno

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.02.H - Rilascio di propilene gassoso da un accoppiamento flangiato in testa al reattore R1230

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di alta pressione e temperatura e di bassa portata

- Valvole di sicurezza PSV

- Loop di controllo di scarico a BD

- Logica di Interlock attivata da soglie di altissima pressione e temperatura

- Pompe di scorta

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- Formazione personale

- Controllo periodico strumentazione e apparecchiature

- Verifica periodica degli interblocchi

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento della squadra di emergenza con automezzi antincendio;

- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento;

- Attivazione piano di emergenza interno

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.03.H - Trascinamento di liquido al compressore C1240

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di alto livello

- Logica di Interlock attivata da soglie di altissimo livello

- Pompe di scorta

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- Formazione personale

- Controllo periodico strumentazione e apparecchiature

- Verifica interblocchi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento della squadra di emergenza con automezzi antincendio;

- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento;

- Attivazione piano di emergenza interno

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.04.H - Rilascio di propilene gassoso da accoppiamento flangiato sullo stripper T1240

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di alta pressione

- Valvole di sicurezza PSV

- Loop di controllo di scarico gas a torcia

- Logica di Interlock attivata da soglie di altissima pressione

Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo di reparto

Formazione personale

Controllo periodico strumentazione e apparecchiature

Verifica interblocchi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento della squadra di emergenza con automezzi antincendio;

- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento;

- Attivazione piano di emergenza interno

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.05.H - Rilascio di propilene liquido da accoppiamento flangiato in C-501

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di alta Temperatura e livello

- Valvola di sicurezza PSV

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- Formazione personale

- Controllo periodico strumentazione e apparecchiature

- Verifica interblocchi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento della squadra di emergenza con automezzi antincendio;

- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento;

- Attivazione piano di emergenza interno

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.06.H - Rilascio di butene liquido per rottura tenuta pompa P1730 per basso livello in D1732

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di basso livello e pressione

- Logica di Interlock attivata da soglie di bassissima pressione e livello

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- Formazione personale

- Controllo periodico strumentazione e apparecchiature

- Verifica interblocchi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento della squadra di emergenza con automezzi antincendio;

- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento;

- Attivazione piano di emergenza interno

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.07.H - Rilascio di esene liquido da accoppiamento flangiato sul serbatoio di stoccaggio D1750

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di alta pressione e livello

- Allarmi di bassa pressione, portata e di stato motore sulla pompa
- Valvola di sicurezza PSV
- Loop di controllo di scarico gas a torcia
- Logica di Interlock attivata da soglie di altissimo livello

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- Formazione personale
- Controllo periodico strumentazione e apparecchiature
- Verifica interblocchi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento della squadra di emergenza con automezzi antincendio;
- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento;
- Attivazione piano di emergenza interno

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.08.H - Rilascio di propilene gassoso da accoppiamento flangiato su filtro F1310

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di alta pressione e livello

- Allarmi di alta pressione differenziale e di stato sul compressore
- Valvola di sicurezza PSV
- Loop di controllo di scarico gas a BD
- Logica di Interlock attivata da soglie di altissimo livello e pressione

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- Formazione personale
- Controllo periodico strumentazione e apparecchiature
- Verifica interblocchi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento della squadra di emergenza con automezzi antincendio;
- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento;
- Attivazione piano di emergenza interno

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.09.H - Rilascio di propilene gassoso per danneggiamento del compressore C1320C

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di alta temperatura e livello

- Logica di Interlock attivata da soglie di altissima temperatura e livello
- Sistemi organizzativi e gestionali:** - Manuale operativo di reparto
- Formazione personale
- Controllo periodico strumentazione e apparecchiature
- Verifica interblocchi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento della squadra di emergenza con automezzi antincendio;
- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento;
- Attivazione piano di emergenza interno

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.10.H - Rilascio di etilene gassoso da accoppiamento flangiato su T-1430

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di alta temperatura e livello

- Logica di Interlock attivata da soglie di altissima temperatura e livello

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- Formazione personale
- Controllo periodico strumentazione e apparecchiature
- Verifica interblocchi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento della squadra di emergenza con automezzi antincendio;
- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento;
- Attivazione piano di emergenza interno

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.11.H - Rilascio di propilene gassoso da accoppiamento flangiato su D410B

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di alta pressione e livello

- Valvola di sicurezza PSV
- Logica di Interlock attivata da soglie di altissima pressione e livello

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- Formazione personale
- Controllo periodico strumentazione e apparecchiature
- Verifica interblocchi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento Automatico del Sistema Deluge su

segnale gas detector dell'area;

- **Intervento della squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento;**
- **Attivazione piano di emergenza interno**

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.12.H - Rilascio di propilene gassoso da accoppiamento flangiato sul fondo del reattore R-1401

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di alta pressione, temperatura, livello e stato compressore

- **Valvola di sicurezza PSV**
- **Loop di controllo di scarico a BD**
- **Logiche di Interlock attivata da soglie di altissimo livello, pressione, temperatura e stato compressore**
- **Allarmi di bassa portata gas di fluidizzazione e di alta pressione differenziale**

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- **Formazione personale**
- **Controllo periodico strumentazione e apparecchiature**
- **Verifica interblocchi**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- **Intervento della squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento;**
- **Attivazione piano di emergenza interno**

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.13.H - Sovrappressione nel sistema di degasaggio bassa pressione D1501 e T1501

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Valvola di sicurezza PSV

- **Allarmi di bassa portata e di alta pressione**
 - **Loop di controllo di scarico a BD**
 - **Logiche di Interlock attivata da soglie di altissima pressione**
- Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto**
- **Formazione personale**
 - **Controllo periodico strumentazione e apparecchiature**
 - **Verifica interblocchi**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- **Intervento della squadra di emergenza con automezzi antincendio;**

- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento;**
- **Attivazione piano di emergenza interno**

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.14.H - Possibile formazione di miscela infiammabile in apparecchiature a valle D-1520

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di bassa temperatura, portata, pressione.

- **Logiche di Interlock attivata da soglie di bassissima temperatura, pressione**

- **Allarmi e logica di blocco da soglie di alta e altissima concentrazione di ossigeno rilevata da analizzatori di linea**

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- **Formazione personale**

- **Controllo periodico strumentazione e apparecchiature**

- **Verifica interblocchi**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- **Intervento della squadra di emergenza con automezzi antincendio;**

- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento;**

- **Attivazione piano di emergenza interno**

15. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.15.H - Rilascio di miscela gassosa idrocarburica da accoppiamento flangiato in testa a colonna C402A

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Valvola di sicurezza PSV

- **Allarmi di alta pressione, temperatura e portata di vapore al ribollitore e di bassa portata gas di sfioro**

- **Loop di controllo di scarico a BD**

- **Logiche di Interlock attivata da soglie di altissima pressione**

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- **Formazione personale**

- **Controllo periodico strumentazione e apparecchiature**

- **Verifica interblocchi**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- **Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;**

- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento**

- **Attivazione piano di emergenza interno.**

16. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.16.H - Rilascio di butene liquido da accoppiamento flangiato su serbatoio D1732

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Valvola di sicurezza PSV

- Loop di controllo di scarico a torcia

- Allarmi di alta pressione e livello e allarmi di bassa pressione, portata in mandata pompa e di stato motore pompa

- Logiche di Interlock attivata da soglie di altissimo livello

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- Formazione personale

- Controllo periodico strumentazione e apparecchiature

- Verifica interblocchi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

-Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;

-Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.

- Attivazione piano di emergenza interno.

17. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.17.R - Rilascio di propilene liquido per rottura parziale tubazione (6") da T-1240 a R-1230

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: - Programma LDAR - Leak Detection And Repair

- Procedura "Permessi di lavoro HSEQ 002"

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;

- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.

- Attivazione piano di emergenza interno.

18. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.18.R - Rilascio di propilene liquido per rottura di accoppiamento flangiato pompa G419 B/T

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

**Sistemi organizzativi e gestionali: - Programma LDAR - Leak Detection And Repair
- Procedura "Permessi di lavoro HSEQ 002"**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.**
- Attivazione piano di emergenza interno.**

19. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.19.R - Rilascio di propilene liquido per rottura di accoppiamento flangiato torre di anidificazione BE502D/E

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

**Sistemi organizzativi e gestionali: - Programma LDAR - Leak Detection And Repair
- Procedura "Permessi di lavoro HSEQ 002"**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.**
- Attivazione piano di emergenza interno.**

20. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.20.R - Rilascio di propilene liquido per rottura di accoppiamento flangiato gruppo frigo PK1740

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

**Sistemi organizzativi e gestionali: - Programma LDAR - Leak Detection And Repair
- Procedura "Permessi di lavoro HSEQ 002"**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.**
- Attivazione piano di emergenza interno.**

21. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.21.R - Rilascio di propilene gassoso per rottura parziale linea (2") uscita D1242

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: - Programma LDAR - Leak Detection And Repair

- Procedura "Permessi di lavoro HSEQ 002"

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;

- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.

- Attivazione piano di emergenza interno.

22. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.22.R - Rilascio di idrogeno per rottura totale linea (1") dai limiti di batteria alla linea di alimentazione propilene al reattore R1230

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: - Programma LDAR - Leak Detection And Repair

- Procedura "Permessi di lavoro HSEQ 002"

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;

- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.

- Attivazione piano di emergenza interno.

23. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.23.R - Rilascio di butene liquido per rottura totale linea (2") mandata pompa P1730 a R-1230

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: - Programma LDAR - Leak Detection And Repair

- Procedura "Permessi di lavoro HSEQ 002"

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- **Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.**
- **Attivazione piano di emergenza interno.**

24. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.24.R - Rilascio di Esene liquido per rottura totale linea (circa 2" - 40 mm) da P1750 a R-1230

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: - Programma LDAR - Leak Detection And Repair

- Procedura "Permessi di lavoro HSEQ 002"

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- **Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.**
- **Attivazione piano di emergenza interno.**

25. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

P9T.25.R - Rilascio di Esene liquido dalla flangia connessa alla nuova tubazione di collegamento con D1513

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: - Programma LDAR - Leak Detection And Repair

- Procedura "Permessi di lavoro HSEQ 002"

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- **Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.**
- **Attivazione piano di emergenza interno.**

26. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

PP2.01.H - Rilascio di propilene liquido da accoppiamento flangiato su prepolimerizzatore R-200

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Valvola di sicurezza PSV

- **Loop di controllo di scarico a BD**
- **Allarmi di alta portata e di temperatura di acqua in camicia, di bassa portata propilene, di stato motore pompa e di di alta pressione**
- **Logiche di Interlock attivata da stato motore pompa, soglia di altissima temperatura**
- **Pompa di alimentazione propilene di riserva**

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- **Formazione personale**
- **Controllo periodico strumentazione e apparecchiature**
- **Verifica interblocchi**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento automatico di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- **Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.**
- **Attivazione piano di emergenza interno.**

27. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

PP2.02.H - Rilascio di propilene liquido da accoppiamento flangiato su reattore R201/R202

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Valvole di sicurezza PSV

- **Allarmi di alto pressione, di bassa portata, pressione e di stato motore pompa**
- **Logiche di Interlock attivata da stato motore pompa, soglia di altissima temperatura e pressione**
- **Pompa di alimentazione propilene di riserva**

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- **Formazione personale**
- **Controllo periodico strumentazione e apparecchiature**
- **Verifica interblocchi**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento automatico di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- **Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.**
- **Attivazione piano di emergenza interno.**

28. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

PP2.03.H - Rilascio di propilene gassoso da accoppiamento flangiato su T301

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Valvole di sicurezza PSV

- Allarmi di alto livello, portata e pressione
 - Logiche di Interlock attivate da soglie di altissima pressione e livello
- Sistemi organizzativi e gestionali:** - Manuale operativo di reparto
- Formazione personale
 - Controllo periodico strumentazione e apparecchiature
 - Verifica interblocchi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento operatore di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;
- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.
- Attivazione piano di emergenza interno.

29. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

PP2.04.H - Rilascio di propilene gassoso da accoppiamento flangiato sul serbatoio D302

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Valvola di sicurezza PSV

- Allarmi di alto livello e pressione
- Logiche di Interlock attivate da soglie di altissima pressione e livello

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- Formazione personale
- Controllo periodico strumentazione e apparecchiature
- Verifica interblocchi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento automatico di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;
- Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.
- Attivazione piano di emergenza interno.

30. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

PP2.05.R - Rilascio di propilene liquido per rottura di accoppiamento flangiato su linea mandata pompa P302 A/B

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: - Programma LDAR - Leak Detection And Repair

- Procedura "Permessi di lavoro HSEQ 002"

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento automatico di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- **Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.**
- **Attivazione piano di emergenza interno.**

31. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

PP2.06.R - Rilascio di TEAL per rottura totale linea (1/4") di trasferimento da P9101A/B a impianto PP2 (PPS)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: - Procedura "Permessi di lavoro HSEQ 002"

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento automatico del Sistema a polvere metallorganica su segnale dai flame detector dell'area;

- **Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.**
- **Attivazione piano di emergenza interno.**

32. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

PP2.07.R - Rilascio di propilene liquido per rottura parziale linea (4") da limite batteria a serbatoio di alimentazione propilene D302

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: - Procedura "Permessi di lavoro HSEQ 002"

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento automatico di attivazione del Sistema Deluge su segnale gas detector dell'area;

- **Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.**
- **Attivazione piano di emergenza interno.**

33. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

PP2.08.R - Rilascio per rottura totale linea (1/2") di idrogeno dai limiti di batteria alla linea di propilene in mandata verso i reattori

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: - Procedura "Permessi di lavoro HSEQ 002

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento automatico di attivazione del Sistema Deluge per rottura ampolla;

- **Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.**
- **Attivazione piano di emergenza interno.**

34. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

PPS.01.H - Rilascio di TEAL durante la fase di trasferimento da cisternetta a D9100 (PPS)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di alto livello

- **Logiche di Interlock attivate da soglie di altissimo livello**

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- **Formazione personale**
- **Controllo periodico strumentazione e apparecchiature**
- **Verifica interblocchi**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento automatico del Sistema a polvere metallorganica su segnale dai flame detector dell'area;

- **Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.**
- **Attivazione piano di emergenza interno**

35. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

PPS.02.H - Rilascio di TEAL durante la fase di trasferimento da D9100 a D9101 (PPS)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di alto livello

- **Logiche di Interlock attivate da soglie di altissimo livello**

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- **Formazione personale**
- **Controllo periodico strumentazione e apparecchiature**
- **Verifica interblocchi**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Intervento automatico del Sistema a polvere metallorganica su segnale dai flame detector dell'area;

- **Intervento squadra di emergenza con automezzi antincendio;**
- **Attrezzature mobili antincendio a corredo degli automezzi di pronto intervento.**
- **Attivazione piano di emergenza interno**

36. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

PPS.03.H - Formazione di miscela esplosiva in camera di combustione PK600 (PPS)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Allarmi di bassa portata e pressione del gas pilota

- Logiche di Interlock attivate da soglie di bassa portata e pressione del gas pilota

- Rilevatori di temperatura sui piloti che in mancanza di fiamma chiudono la linea del gas dal collettore di BD

Sistemi organizzativi e gestionali: - Manuale operativo di reparto

- Formazione personale

- Controllo periodico strumentazione e apparecchiature

- Verifica interblocchi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio (Jet fire, Pool fire, Flash fire)

Effetti potenziali Salute umana:

Effetti dovuti all'irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Possibile produzione di fumo

Comportamenti da seguire:

In accordo al Piano Generale di Emergenza di Sito e procedure interne:

Personale all'aperto:

-Allontanarsi, se possibile, dalla zona interessata recandosi ai punti di raccolta ed attendere istruzioni.

Nel caso ci si trovasse nelle vicinanze del luogo dell'incidente portarsi dietro ripari, quali muri o altri ostacoli, nell'attesa di potersi allontanare o essere soccorsi.

Personale al chiuso:

-Attenersi alle istruzioni comunicate tramite altoparlanti;

-Evitare l'uso di ascensori o montacarichi.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Nessuna (gli scenari ricadono all'interno del polo petrolchimico)

La comunicazione esterna si ferma al livello di ATTENZIONE

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Presidio di vigilanza presso la portineria centrale del polo petrolchimico, presidiata 24 ore su 24 da operatori Società BSG.

Presidio Vigili del fuoco aziendali del polo petrolchimico presidiato 24 ore su 24 da operatori Società BSG.

Presidio sanitario presente all'interno polo petrolchimico, presidiato 24 ore su 24 da operatori Società BSG

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: P9T.05.H - Rilascio di propilene liquido da accoppiamento flangiato in C-501

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63813000000000 LONG 17.99154500000000

Zone di danno I: 24,00 (m)

Zone di danno II: 34,00 (m)

Zone di danno III: 68,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: P9T.05.H - Rilascio di propilene liquido da accoppiamento flangiato in C-501

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63813000000000 LONG 17.99154500000000

Zone di danno I: 44,00 (m)

Zone di danno II: 61,00 (m)

Zone di danno III: 122,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: P9T.11.H - Rilascio di propilene gassoso da accoppiamento flangiato su D410B

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63832000000000 LONG 17.99150800000000

Zone di danno I: 26,00 (m)

Zone di danno II: 34,00 (m)

Zone di danno III: 68,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4. Evento/sostanza coinvolta: P9T.16.H - Rilascio di butene liquido da accoppiamento flangiato su serbatoio D1732

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63831800000000 LONG 17.99191600000000

Zone di danno I: 25,00 (m)

Zone di danno II: 36,00 (m)

Zone di danno III: 72,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

5. Evento/sostanza coinvolta: P9T.18.R - Rilascio di propilene liquido per rottura di accoppiamento flangiato pompa G419 B/T

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63835600000000 LONG 17.99149500000000

Zone di danno I: 38,00 (m)

Zone di danno II: 54,00 (m)

Zone di danno III: 108,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

6. Evento/sostanza coinvolta: P9T.18.R - Rilascio di propilene liquido per rottura di accoppiamento flangiato pompa G419 B/T

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63835600000000 LONG 17.99149500000000

Zone di danno I: 47,00 (m)

Zone di danno II: 66,00 (m)

Zone di danno III: 132,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

7. Evento/sostanza coinvolta: P9T.19.R - Rilascio di propilene liquido per rottura di accoppiamento flangiato torre di anidificazione BE502D/E

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63830800000000 LONG 17.99138000000000

Zone di danno I: 26,00 (m)

Zone di danno II: 37,00 (m)

Zone di danno III: 74,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

8. Evento/sostanza coinvolta: P9T.19.R - Rilascio di propilene liquido per rottura di accoppiamento flangiato torre di anidificazione BE502D/E

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63830800000000 LONG 17.99138000000000

Zone di danno I: 44,00 (m)

Zone di danno II: 60,00 (m)

Zone di danno III: 120,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

9. Evento/sostanza coinvolta: P9T.23.R - Rilascio di butene liquido per rottura totale linea (2'') mandata pompa P1730 a R-1230

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63831800000000 LONG 17.99191300000000

Zone di danno I: 20,00 (m)

Zone di danno II: 29,00 (m)

Zone di danno III: 58,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

10. Evento/sostanza coinvolta: P9T.24.R - Rilascio di Esene liquido per rottura totale linea (circa 2" - 40 mm) da P1750 a R-1230

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63848000000000 LONG 17.99189000000000

Zone di danno I: 13,00 (m)

Zone di danno II: 18,00 (m)

Zone di danno III: 36,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

11. Evento/sostanza coinvolta: PP2.05.R - Rilascio di propilene liquido per rottura di accoppiamento flangiato su linea mandata pompa P302

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63658700000000 LONG 17.98990500000000

Zone di danno I: 42,00 (m)

Zone di danno II: 60,00 (m)

Zone di danno III: 120,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

12. Evento/sostanza coinvolta: PP2.05.R - Rilascio di propilene liquido per rottura di accoppiamento flangiato su linea mandata pompa P302

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63658700000000 LONG 17.98990500000000

Zone di danno I: 53,00 (m)

Zone di danno II: 72,00 (m)

Zone di danno III: 144,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

13. Evento/sostanza coinvolta: P9T.07.H: Rilascio di esene liquido da accoppiamento flangiato sul serbatoio di stoccaggio D1750

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63830000000000 LONG 17.99180000000000

Zone di danno I: 17,00 (m)

Zone di danno II: 24,00 (m)

Zone di danno III: 48,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

14. Evento/sostanza coinvolta: P9T.17.R: Rilascio di propilene liquido per rottura parziale tubazione (6") da T-1240 a R-1230

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63810000000000 LONG 17.99160000000000

Zone di danno I: 40,00 (m)

Zone di danno II: 56,00 (m)

Zone di danno III: 112,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

15. Evento/sostanza coinvolta: P9T.21.R: Rilascio di propilene gassoso per rottura parziale linea (2") uscita D1242

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63830000000000 LONG 17.99160000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 45,00 (m)

Zone di danno III: 90,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

16. Evento/sostanza coinvolta: PP2.06.R: Rilascio di TEAL per rottura totale linea (1/4") di trasferimento da P9101A/B a impianto PP2 (PPS)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 40.63690000000000 LONG 17.99010000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 0,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 26/01/2022

Link al sito di pubblicazione: http://www.prefettura.it/brindisi/contenuti/Pee_petrochimico_e_deposito_ipem_di_brindisi-12788456.htm

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Donor D	26/09/2022
1.2) Atmer 163	09/10/2020
1.3) Donor C	16/11/2022
1.4) Olio diatermico esausto	16/11/2022
1.5) Olio di lubrificazione	16/11/2022
1.6) Fanghi, resine e olio da pozzetti trappola	12/07/2022
1.7) MONOSSIDO DI CARBONIO	15/01/2018
1.8) Catalizzatori ad alta resa (vari)	18/12/2019
1.9) ETILENE	02/03/2017
1.10) 1-ESENE	01/10/2018
1.11) Residui di reazione (idrocarburi+acqua)	28/02/2022
1.12) Pasta catalitica esaurita	07/04/2022
1.13) Scarto di olio di vasellina contenente catalizzatore esaurito	28/02/2022
1.14) PEROXAN HX-80W	10/03/2020
1.15) TEAL	15/02/2018
2.1) IDROGENO	07/05/2020
2.2) PROPILENE	02/03/2017
2.3) n-BUTENE	12/05/2017
2.4) ACETILENE	04/07/2018
2.5) OSSIGENO	04/07/2018
2.6) GASOLIO	09/04/2018